

A. (1) Dopo una serie di riunioni informali tra piccoli e più ampi gruppi - con una sola immancabile presenza, quella di Philippe Fouquey da vent'anni con André Schimmerling motore ed anima del sistema - il rilancio del CB attraversa tre incontri pubblici, a Parigi, Roma e Helsinki.

Il primo - *"le Carré Bleu: memoire en mouvement"* - al Beaubourg all'inizio di quest'anno ha prodotto una riflessione sul significato di uno strumento come il CB nell'attuale panorama delle riviste di architettura, nel dibattito internazionale e fra le varie forme di comunicazione. Alcuni documenti di questa giornata di lavoro al Centre Pompidou sono sul sito internet; l'insieme sarà pubblicato a dicembre.

Un mese dopo, in una riunione presso l'Institut Finlandais a Parigi, abbiamo delineato il programma operativo e il contenuto del n°0 con cui riprendere le pubblicazioni; sono stati quindi ridefiniti struttura organizzativa e composizione del Cercle de Rédaction;

Il secondo incontro è questo di oggi. Ringrazio il prof. Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale per l'UNESCO, perché ci ospita e soprattutto per aver voluto partecipare ed intervenire personalmente.

In questo incontro, organizzato dall'Istituto Nazionale di Architettura, presentiamo il n°0 della nuova serie, che ha l'ambizione di porsi come *"numero manifesto"* (2) come nel 1958 lo fu quello che dette il via all'avventura del CB fin qui diretto da uno dei suoi padri fondatori, André Schimmerling oggi Presidente onorario. Si prosegue domani a Villa Medici, dove l'Accademia di Francia ospita la riunione aperta del CdR sui temi del numero 1/2007 che ruotano intorno alle questioni *"Centres / Périphéries"* nelle diverse complesse accezioni dei due termini;

Il terzo incontro sarà ad Helsinki, dove si coagularono le forze che dettero origine al CB. Fra gli altri, Aulis Blomstedt, straordinario "filosofo dell'architettura" e Reima Pietila, la cui architettura è una meditazione sull'appartenenza alla terra finlandese e sull'evoluzione in ogni senso. Questo incontro lo si intravede ospitato dal Museum of Finnish Architecture e sarà l'occasione per monitorare il processo avviato e rimetterlo in discussione.

Infatti il rilancio del CB passa per un programma 2006/2009 che ne mantiene lo spirito e la linea culturale, ma che al tempo stesso immette vigorose innovazioni:

1. conferma il carattere spiccatamente internazionale del CB. Conoscersi e confrontarsi, proporre innovazione attraverso una riflessione sistematica sulle "differenze", ricca di possibili metamorfosi. (3) Al francese ed all'inglese si affianca ora l'italiano ed è in programma la traduzione in arabo, ma solo sul sito internet dove sin d'ora sono disponibili i testi di ogni numero nelle diverse lingue. Questa linea editoriale rafforza l'attenzione verso i paesi del Mediterraneo e segnala l'interesse ad un vitale dialogo anche con la cultura araba. Farsi capire e comprendere.

2. la tiratura molto limitata e simultaneamente una diffusione straordinariamente capillare hanno fatto del CB uno strumento *"di nicchia"*. (4) L'ambizione è continuare ad essere un foglio di *teoria* con forti riferimenti nella *pratica*, punto di incontro fra amici lontani animati da analoghe preoccupazioni, fortemente interessati a significato e senso delle trasformazioni degli ambienti di vita, attenti ai rapporti fra *architettura e città*, *architettura e società*, *paesaggio e sostenibilità ambientale*.

3. (5) nel CdR del CB, alla tradizionale compresenza francese e finlandese, si affianca ora quella italiana. Anche il quadro dei collaboratori si sta trasformando: raggiunge un ampio numero di paesi e coinvolge nuove e più giovani energie. Fra le istituzioni che sostengono il rilancio del CB, in Finlandia il Museum of Finnish Architecture ed in Italia l'INARCH.

4. (6) il CB perde il carattere di *"revue"* che man mano aveva assunto per riprendere quello di *"feuille"* che lo aveva distinto nei primi decenni. Non è un tornare indietro, ma un inno alla "sintesi", valore ed essenziale obiettivo contemporaneo. (7) Ogni numero del CB punta a soffermarsi su una sola parola, al massimo sulla contrapposizione di due termini. Introduce questioni e tende a stratificare assunti, confronti ed utili polemiche.

(8) All'originale pieghevole è unito un allegato. Quello del n°0 contiene il programma 2006/09 ed il Bando di un Concorso. Dal prossimo numero l'allegato avrà invece un fronte sistematicamente dedicato all'attualità (mostre, libri, rubriche, ecc.), e l'altro ad uno studio di architettura prescelto dal CdR ogni volta in una regione diversa (paesi del Nord, dell'Europa centrale, paesi del Mediterraneo, e così via) anche su segnalazioni dei collaboratori / advisor.

(9) Inoltre ogni numero sarà accompagnato dal fascicolo di una *Collana di monografie tematiche* con approfondimenti mirati. La sequenza dei titoli sui quali si sta lavorando è in progressivo aggiornamento sul sito internet.

5. (10) nasce - ed avrà cadenza annuale - l'«*Appel international à idées - une idée pour chaque ville*» con l'Alto Patrocinio dell'UNESCO: grazie ad una ventina di noti studi di architettura, i vincitori - neolaureati europei e dei Paesi che affacciano sul Mediterraneo - potranno accedere a stage adeguatamente remunerati. La prima edizione di questa iniziativa si avvale di una giuria presieduta da Lucien Kroll e composta da Hans Ibelings e Jaime Lòpez de Asiain; si sviluppa in forma telematica secondo il calendario rintracciabile su internet e pubblicato nel n°0 che oggi presentiamo. A fine 2007 un workshop fra i selezionati potrà vedere tutti insieme coinvolti su un tema concreto di uno dei paesi partecipanti. Si sta lavorando per metterne a punto il programma.

L'«*Appel international à idées - une idée pour chaque ville*» centra una pluralità di obiettivi: diffonde il CB, apre ai più giovani, accentua il rapporto teoria / pratica. Sono questioni centrali per il futuro: sempre nuove energie e ricambio generazionale; più ampia presenza di architetti impegnati in significative trasformazioni urbane ed al contempo portatori di una intensa riflessione teorica.

B. (11) Il numero 0/2006, con cui le Carré Bleu rientra nell'avventura delle idee sull'ambiente costruito, apre il dibattito con un grido a raccolta sulle barricate per una diversa prassi progettuale. «*Frammenti / Simbiosi*» - questo è il suo titolo - è un appello (12) contro l'autonomia dei prodotti dell'architettura; contro edifici che esaltano principi formali, funzionali, o ogni altra forma di logica autonoma; contro egoismi e narcisismi di committenti ed architetti; (13) contro vincoli indiscriminati (14) e tutela generalizzata.

Nello stesso tempo è un appello (15) per la prevalenza delle relazioni immateriali; (16) per visioni multidisciplinari e multietniche che non perdano mai il rapporto fra spazio e comportamenti umani; (17) per il privilegio di ambiente, paesaggio e stratificazioni del passato; per la paziente ricerca di dialoghi tra frammenti architettonici, fra e dentro gli «spazi non costruiti» di quello che sembra l'ineluttabile *urban sprawl* contemporaneo. (18) Una sorta di apofenia - una *torsione attiva* della prospettiva inaugurata da Gibson - la volontà di percepire, di cogliere, di introdurre collegamenti e significati fra cose non correlate, di stabilire connessioni laddove sembra che non vi sia che caso e caos.

In questa prospettiva, la saldatura fra teoria e pratica impone che ogni trasformazione - nell'ambiente, nel paesaggio e nelle continue stratificazioni del contesto - sia concepita come frammento dell'insieme, rifiuti oggetti singolarmente espressivi, compiacimenti, separazioni ed ottiche monodisciplinari, persegua simultaneamente obiettivi di individualità e di superindividualità. (19) Anche in questo senso «la sostenibilità sostiene l'architettura».

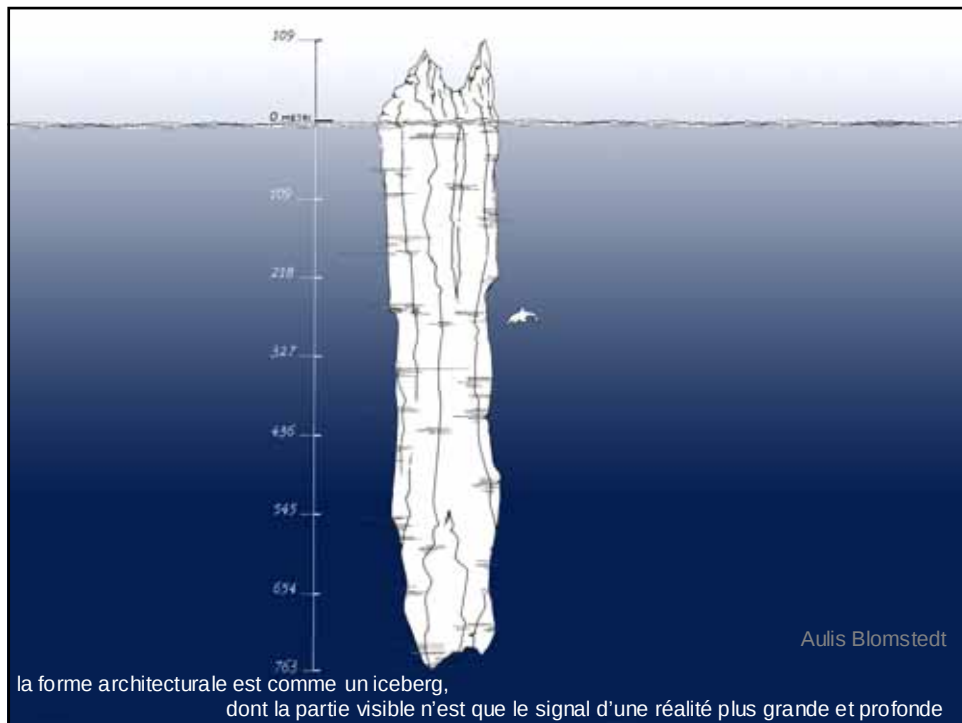
«*Frammenti / Simbiosi*» - il n°0 - è quindi un «*manifesto*» teso ad una mutazione profonda, che riguardi abitudini e mentalità del nostro tempo; vuole alimentare interrogativi brucianti e la ricerca delle «vere» riforme necessarie per gli ambienti della vita umana; (20) rilancia tensioni utopiche, ben sapendo di dover saldare utopia e concretezza, cultura e società, (21) visione e capacità di previsione.

C. Il programma 2006/2009 è chiaramente di transizione. Intendiamo lavorarci e rimmetterlo a fuoco al più presto. (22) Il CB è stato sempre un'arena internazionale di riflessione interdisciplinare sul rapporto teoria / pratica, alimentato dai temi *Architettura e Città / Architettura e Società / Architettura e sviluppo sostenibile*. L'attenzione a questi temi - in particolare a quello dello sviluppo sostenibile molto prima che diventasse imperativo ampiamente condiviso - ha fatto sì che questo *feuille internationale d'architecture* non sia mai caduto nelle trappole seducenti dell'autonomia dell'architettura, rifiuti l'assolutezza delle logiche disciplinari; ambisca cioè l'in-disciplina che evita le secche monoculturali; cerchi interazioni e diversità dei punti di vista.

(23) Dagli incontri dell'originario Cercle de Rédaction nato dalla cultura del *Team X*, fino a quelli de «*l'Architecte e le Pouvoir*» che hanno generato l'*Observatoire International de l'Architecture*, le CB ha sempre sperimentato il metodo del confronto. Per questo abbiamo voluto che la presentazione del n°0 della nuova serie coincidesse con la tavola rotonda «*Confronti come metodo*» fra selezionati esponenti del mondo culturale internazionale, delle Accademie e degli Istituti di Cultura presenti qui a Roma: della Finlandia dove il Carré Bleu ha avuto origine; della Francia dove le CB si è radicato; dell'Egitto, per segnalare la propensione mediterranea e nord africana. La tavola rotonda è coordinata da Cesare Casati - direttore de «*l'Arca*», tra le riviste d'architettura e di design internazionali più prestigiose e conosciute nel mondo - che ha il difficile compito di coinvolgere anche i membri del CdR e «*les Amis du CB*» questa sera qui con noi.

Le CB ringrazia gli studi di architettura che hanno reso possibile l'edizione 2006/2007 dell'*Appel international à idées*:

ABDR Architetti Associati; Architecture Studio; Caputo Partnership; Antonio Citterio and Partners; Corvino + Multari; Culotta & Leone; Gambardellarchitetti; GAP Architetti Associati; MCA - Mario Cucinella Architects; Philippe Madec; Nicolas Michelin; Locci Sarli Architetti Associati; Miralles Tagliabue - EMBT Arquitectes Associats; Manfredi Nicoletti; Pica Ciamarra Associati - PCAint; Sartogo Architetti; Studio Valle; Vulcanica



1



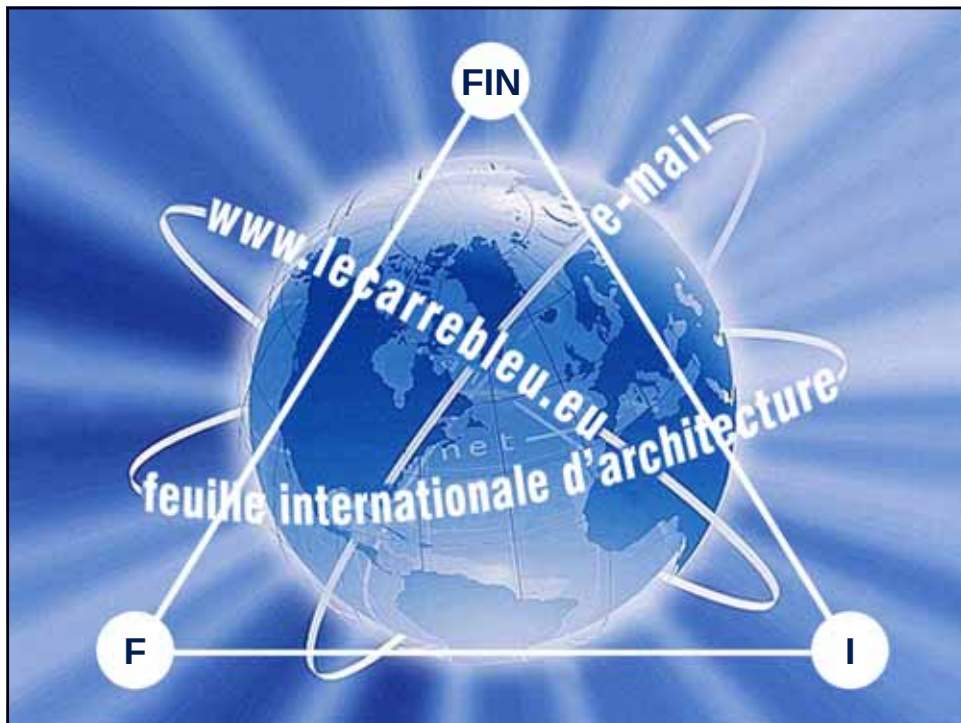
2



3

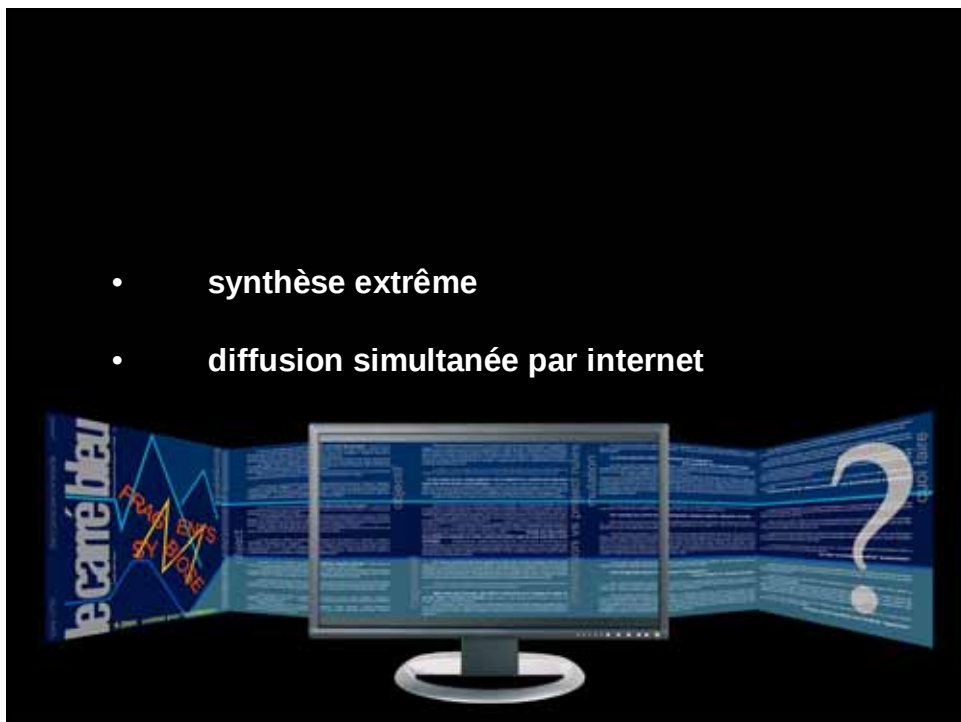


4



5

- synthèse extrême
- diffusion simultanée par internet



6

symbiose intégration hybridation simultanéité mutations
centres / périphéries monades/fragments unité/diversité

dispersion/concentration global/local mobilité/immobilité
conservation/mutation rationnel/irrationnel matière/anti-matière

7

[illegible]

recto, présentation d'une agence d'architecture
choisie chaque fois dans une région différente
pays du nord, Europe centrale, pays de la Méditerranée

[illegible]

verso, actualités (livres, expositions, etc.) et les thèmes de la confrontation internationale

8



11



12



13



14



per

15



spazio e comportamenti umani

16



17



18



19



20



21



22



23